

---

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE

---

Allegato n° 2

Data: 03.04.2017



COMUNE DI  
OSOPPO

---

## **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

### **VARIANTE n°15**

L.R. 21/2015

Artt. 4 e 7, lettere b), f)

---

### **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

DIRETTIVA 42/2001/CEE ALLEGATO II  
D.Lgs. n.152/2006 come modificato dal D.Lgs. n.4/2008

architetto Marcello Rollo  
Viale della Vittoria, 7 – 33100 Udine

Tel. 0432 508188

E-mail: [rollo\\_marcello@libero.it](mailto:rollo_marcello@libero.it)

## **PREMESSA**

Il presente elaborato, redatto in conformità ai dispositivi legislativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia e in particolare dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006, viene predisposto al fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante n. 15 al PRGC vigente del Comune di Osoppo, inerente il recepimento:

- delle determinazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Tagliamento (P.A.I.),
- dell'aggiornamento intervenuto riguardo l'individuazione dei prati stabili sul territorio di Osoppo da parte degli organi regionali preposti;
- della riclassificazione di due previsioni zonizzative di modesta entità, nell'ambito urbano del Capoluogo.

## **Riferimenti legislativi**

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) quale processo di supporto alle decisioni in relazione alla pianificazione del territorio, è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: *"Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*.

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. sono stabiliti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e in ultimo nel decreto legislativo n.128 del 29 giugno 2010 (ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto 152/2006) che ha ulteriormente modificato e adeguato la procedura di VAS alla direttiva Comunitaria.

A livello regionale, i riferimenti normativi in materia di VAS sono contenuti nella LR n 16 del 5 dicembre 2008, *"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"*.

La procedura di *verifica di assoggettabilità*, regolata dall'art. 12 del D.lgs 152/2006, si rende pertanto necessaria, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.128/2010, correttivo del D.Lgs. 152/2006), e quindi valutare:

a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

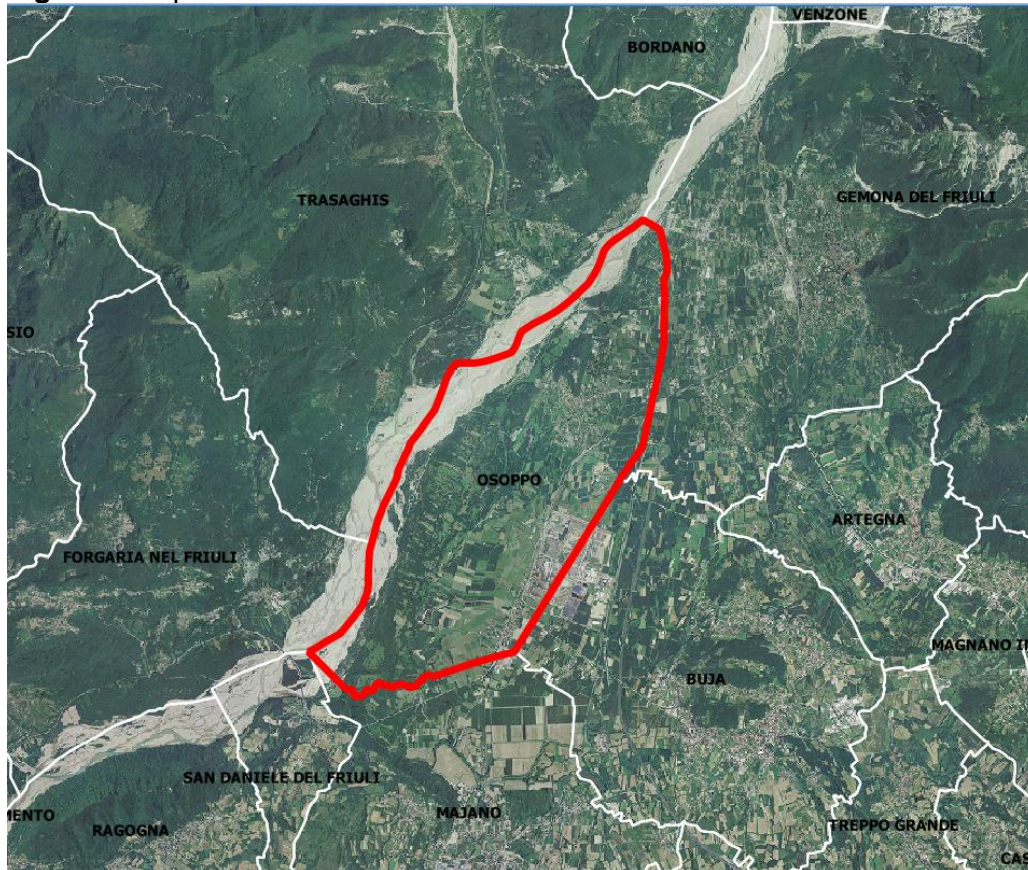
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Osoppo, localizzato nella fascia centrale della Regione, si estende su una superficie complessiva di 22,15 kmq, tra le Prealpi Carniche poste a nord ed i rilievi collinari morenici verso sud. Il territorio comunale, delimitato lungo il confine ovest dal corso del Fiume Tagliamento, confina a nord con i Comuni di Trasaghis e Gemona del Friuli, a est con quelli di Gemona e Buja, a sud con i Comuni di Majano e San Daniele del Friuli ed ad ovest con i Comuni di Trasaghis e Forgaria del Friuli.

La popolazione residente a Osoppo e nelle frazioni di Pineta e Rivoli è di 2942 (dati ISTAT 1/1/2015), con una densità abitativa pari a 133 ab/kmq.

**Figura 1:** inquadramento territoriale



Dal punto di vista infrastrutturale, le principali arterie viarie che interessano il Comune sono costituite dall'autostrada A23 Palmanova - Tarvisio che attraversa il quadrante nord del territorio, dalla S.R.463 "del Tagliamento" che collega Osoppo e Rivoli con i Comuni di Majano e Gemona del F. e dalla SP 63 "del Rivellino" che collega il capoluogo comunale con la frazione di Pineta.

Si segnala, inoltre, la presenza della rete ferroviaria Gemona - Sacile.

## **2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE**

### **2.1.a Il Piano Regolatore vigente**

Il Comune di Osoppo è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale – Variante n. 3 - approvato con delibera di C.C. n.16 del 12.04.2005 la cui esecutività è stata confermata con DGR n.1929 del 28.07.2005.

Successivamente sono state apportate altre Varianti di entità diverse, tra cui la n.11, a carattere di Variante generale, approvata con Delibera del Consiglio comunale n.14 del 02.05.2013 e, confermata nella sua esecutività con Delibera della Giunta regionale n.1048 del 15.06.2013, pubblicata sul BUR n.96 del 3.7.2013.

A questa hanno fatto seguito altre tre varianti.

### **2.1.b Descrizione della variante**

La Variante urbanistica si rende, necessaria per consentire:

1) l'adeguamento del piano urbanistico generale alle previsioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Tagliamento (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 21/11/2013 pubblicato sulla G.U. n. 97 del 28/04/2014, così come da aggiornamento approvato con Decreto del Dirigente incaricato n.16 del 04.03.2016 relativo all'inserimento delle aree individuate in Comune di Osoppo.

Nella fattispecie, la Variante riconosce e fa proprie, a livello cartografico e normativo, le indicazioni del PAI, provvedendo al loro recepimento:

- a livello cartografico, aggiornando i seguenti elaborati del PRGC vigente:
  - TAV. A2 - CARTA DEI VINCOLI
  - TAV. P2 - ZONIZZAZIONE
- a livello normativo:
  - modificando/integrando l'Art. 36 – Prescrizioni geologiche e idrogeologiche” delle norme di attuazione;
  - integrando le norme delle zone interessate dalla classificazione di pericolosità idraulica e geologica con il rimando all'Art.36 stesso.

2) il recepimento del nuovo assetto dei prati stabili in relazione all'aggiornamento effettuato con Delibera della Giunta Regionale 29 gennaio 2016, n. 124 - LR 9/2005;

Il declassamento ha interessato una vasta superficie di prati stabili, per la gran parte di essi ricadenti all'interno del S.I.C. “Valle del Medio Tagliamento e distribuiti, all'interno dello stesso, in maniera ridotta nell'Area delle Sorgive di Bars e, in maggior proporzione, all'interno della Zona E4.3 – Ambito di protezione dell'Area delle Sorgive di Bars.

Le restanti superfici sono state declassate a favore della “Zona Militare”, delle “Zone E4.2 – Ambito di interesse agricolo-paesaggistico” e della “Zona D1 – Zona per industria e artigianato di interesse regionale”.

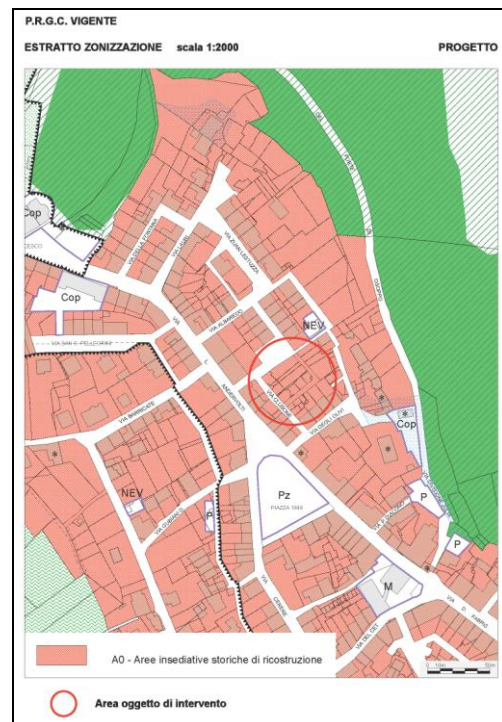
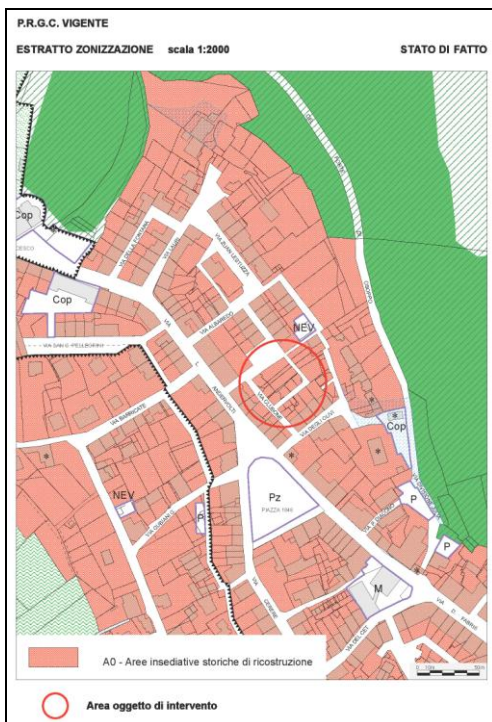
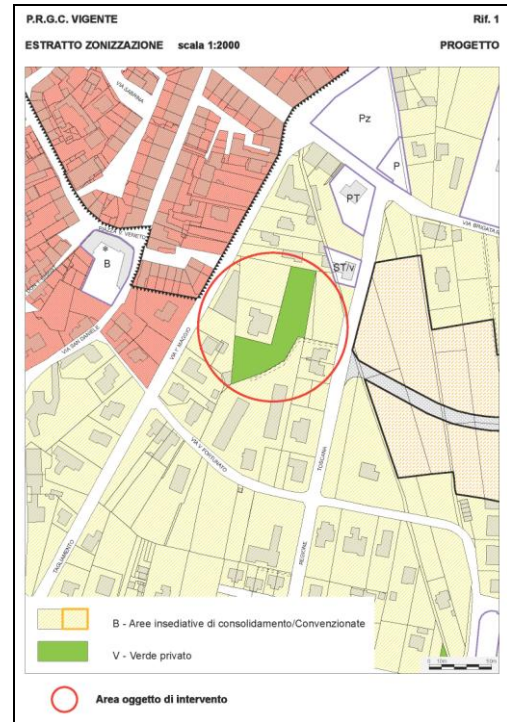
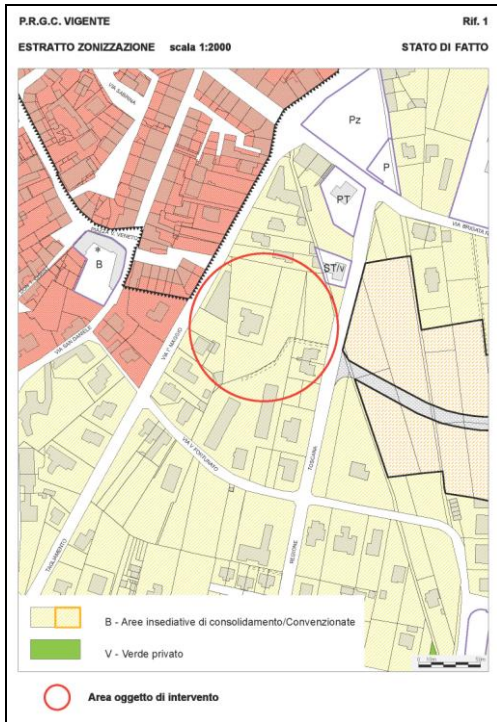
Pertanto, ai fini della presente variante, si interviene solo a livello cartografico, aggiornando i seguenti elaborati del PRGC vigente, dal momento che a livello normativo sono confermate le prescrizioni delle Zone urbanistiche in cui sono riclassificati:

- TAV. A2 - CARTA DEI VINCOLI (scala 1:10000)
- TAV. P1 - STRUTTURA (scala 1:10000)
- TAV. P2 - ZONIZZAZIONE(scala 1:10000)

3) l'effettuazione di due modeste modifiche zonizzative previste rispettivamente per riclassificare:

- in Zona V un'area residenziale del Capoluogo;
- in Zona A0 un sedime stradale interno al nucleo storico del Capoluogo, rientrante nei piani comunali di alienazione.

Si riportano di seguito le relative rappresentazioni delle variazioni introdotte.



## **2.2 In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse**

Le modifiche introdotte dalla Variante, riconoscono soprattutto situazioni oggettive dello stato del territorio, con riferimento sia ai gradi di pericolosità idrogeologica, sia alla classificazione dei prati stabili in conformità alle norme di legge.

A tutto ciò devono fare riferimento i progetti e/o le attività ivi ricadenti.

## **2.3 In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

La variante recepisce in toto le previsioni e prescrizioni del PAI, così come il nuovo assetto dei prati stabili, conformando il Piano struttura e la relativa zonizzazione agli aggiornamenti sopravvenuti, senza apportare variazioni o modifiche che incidono sugli obiettivi e sulle strategie del Piano stesso.

## **2.4 La pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

Le integrazioni apportate, perseguono di per se stesse i principi dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, relativamente alla cancellazione della previsione di realizzare una nuova viabilità, ed alla riclassificazione in zona di verde privato di un'area residenziale si rafforza l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, seppure in maniera limitata ( $229\text{m}^2 + 2.507\text{m}^2 = 2.736\text{m}^2$ ).

## **2.5 Problemi ambientali pertinenti la Variante**

Le previsioni della variante e le modifiche azzonative oggetto di valutazione, non introducono problemi ed elementi tali da influire sui livelli di qualità ambientale o su eventuali situazioni critiche già riscontrabili sul territorio.

La Variante, inoltre, non risulta in contrasto con norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità. L'aggiornamento regionale dei prati stabili, ha di fatto escluso dal vincolo i prati che, pur censiti, non rispondevano pienamente alle caratteristiche fissate dalla legge specifica.

## **2.6 La rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente**

Viste le caratteristiche e le previsioni della Variante, si ritiene che le stesse non abbiano rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente e che non risultino in contrasto con le Misure di conservazione della Regione Biogeografica alpina (726/2013), né con quelle della Regione Biogeografica continentale (546/2013).

## **3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI**

### **3.1 Individuazione degli effetti significativi**

Al fine di individuare i potenziali effetti introdotti dalla variante, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali e antropiche, inerenti le previsioni urbanistiche oggetto di valutazione, al fine di evidenziarne le eventuali criticità:

- a) Componenti naturali
  - Biodiversità
  - Suolo
  - Qualità dell'aria
- b) Componenti antropiche
  - Popolazione e salute umana
  - Rumore
  - Paesaggio

### 3.1.1 Componenti naturali

- **Biodiversità**

Le previsioni della Variante potranno comportare una riduzione della biodiversità relativamente al declassamento dei prati stabili, che comunque, nella maggior parte dei casi, permangono in zona agricola protetta dalle vigenti normative.
- **Suolo**

L'attuazione delle prescrizioni introdotte contribuiscono, seppure in maniera limitata, alla riduzione di consumo della risorsa suolo.
- **Qualità dell'aria**

La tipologia dell'intervento previsto non interferisce con la qualità dell'aria.

### 3.1.2 Componenti antropiche

- **Popolazione e salute umana**

La previsione, inibendo in alcune zone la realizzazione e quindi l'utilizzo di ambienti posti entro terra, garantisce una maggiore della salubrità nei confronti dei danni conseguenti all'umidità risalente.
- **Rumore**

L'attuazione della variante non introdurrà ulteriori fonti sonore.
- **Paesaggio**

Le prescrizioni introdotte non intervengono sull'assetto paesaggistico presente e già tutelato per ogni singola zona interessata.

\*\*\*\*\*

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente naturale e antropico, derivanti dall'attuazione della variante al PRGC, si propone una matrice che sintetizza per ogni componente descritta nei paragrafi precedenti, la stima dei possibili impatti.

L'entità degli effetti è valutata all'interno di una scala di valori che va dall'impatto "negativo limitato" all'impatto "nullo" all'impatto "positivo".

- = effetto nullo/trascurabile
- + effetto positivo
- effetto negativo

<b>Componenti considerate</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Stima degli impatti</b>
Biodiversità	Modesta riduzione	-
Suolo	Non si rilevano effetti	=
Qualità dell'aria	Non si rilevano effetti	=
Popolazione e salute umana	Miglioramento della qualità della vita	+
Rumore	Non si rilevano effetti	=
Paesaggio	Non si rilevano effetti	=

### **3.2 Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della variante**

#### **3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Sulla base delle valutazioni effettuate in precedenza, si può ritenere che la Variante non determini effetti significativi o rilevanti per le loro caratteristiche di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

#### **3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti**

Verificato che non sussistono situazioni di criticità in seguito alle modifiche previste dalla Variante, le valutazioni effettuate al paragrafo precedente possono essere estese anche agli impatti cumulativi.

#### **3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti**

Le aree interessate dalla Variante sono localizzate ad una distanza considerevole rispetto ai confini nazionali e pertanto si può escludere che le previsioni possano determinare impatti sulle componenti ambientali transfrontaliere.

#### **3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente**

Le previsioni della Variante, non introducono modifiche che possano generare rischi per la salute umana e per l'ambiente o che possano aggravare particolari condizioni critiche già presenti sul territorio.

Semmai, relativamente alle zone riconosciute soggette a pericolosità idraulica P1, le prescrizioni introdotte contribuiranno a migliorare la qualità ambientale delle abitazioni ricadenti all'interno delle perimetrazioni in argomento con specifico riferimento all'eliminazione di umidità di risalita, non essendo possibile realizzare vani interrati.

#### **3.2.5 Entità o estensione nello spazio degli impatti**

Sulla base delle considerazioni effettuate, si può affermare che l'entità o l'estensione nello spazio degli impatti siano limitati alla scala locale di ciascuna modifica e, pertanto, non relazionabili con l'area vasta.

#### **3.2.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano**

Gli ambiti individuati dalla Variante non comportano effetti sulle aree di valore naturale e/o ambientale ritenute vulnerabili.



### **3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Non si prevedono interferenze nei confronti delle aree protette poste nelle vicinanze.

## **4. CONCLUSIONI**

A seguito delle considerazioni emerse dalla presente analisi e tenuto conto della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante 15 al PRGC vigente del Comune di Osoppo, si ritiene non necessario l'assoggettamento del Piano stesso alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).